

REGARD(EN)! REGREEN! REGROW!

25.09.-04.10.2026

BAW

Bolzano Art Weeks

"Più lavoravo in giardino, più ottenevo rispetto della terra, della sua bellezza ammaliante. Del resto sono profondamente convinto che (...) sia una creazione divina. È stato il giardino a farmi maturare questa (...) intuizione che ora è divenuta per me una certezza, assumendo **'carattere di evidenza'**. 'Evidenza' significa originariamente **'vedere'**. E io l'ho vista. [...] Mi restituisce la realtà, la **corporeità**, che oggi si smarrisce sempre più nel mondo digitale ben temperato, estraneo a dolore o corpi... [...] Per la prima volta in vita mia ho scavato. Con la pala sono andato in profondità. La terra (...) mi è parsa estranea, quasi inquietante. Mi sono meravigliato della sua misteriosa **pesantezza**. [...] Non ero mai stato così attivo sul piano corporeo. Non avevo mai toccato la terra con una tale intensità. La terra mi pare fonte di **felicità**. [...] Umano viene da **'humus'**¹..."²

(Byung-Chul Han)

Dalla teoria alla pratica, dall'idea all'azione, un ritorno al futuro - non una (de)crescita ma una **(ri)crescita** - attraverso la **(ri)nnovata consapevolezza derivante dall'esperienza diretta di "essere natura" in quanto uman* e creativ* "per natura"**.

"Questa realtà è l'esistenza dell'immaginazione, dell'ispirazione e dell'intuizione. (...) Questo per me è il significato della piantagione di alberi. È più di una mera questione d'un lavoro svolto nel campo della biologia o con l'idea di prendersi cura di esseri che vivono semplicemente, di mettersi al servizio della vita, è una questione di salvezza delle nostre anime."³

(Joseph Beuys)

Un triplo esortativo all'**azione** che cambia **sguardo e attenzione** - **REGARD(EN)** - **facendo**, affondando le mani nella terra - **REGARDEN** - per **(ri)scoprire radici profonde** che connettono TUTTO (p.es. uomo e natura, mente e corpo, io e altr*...) e **(ri)naturare** - **REGREEN** - ovvero **(ri)attivare una naturale (ri)crescita** sia **esteriore** - **REGROW**.

Se la **"biofilia"**⁴ sembra innata e potenzialmente **(ri)attivabile**, ma in via di estinzione, ricerche recenti come quella dell'Università di Derby del 2025⁵ rilevano nella progressiva perdita del nostro senso di **connessione con la natura** la causa principale della crisi ambientale - ri-

scontrata nella scomparsa del 60% del lessico legato alla natura dal nostro linguaggio degli ultimi 200 anni - e dovuta ad uno stile di vita in ambienti urbanizzati con poca esposizione e mancanza di contatto quotidiano.

Che l'identificazione con la natura coincidesse con l'**autorealizzazione come esseri umani** e fosse prerogativa del **benessere psico-fisico dell'individuo** e che solo delle **"belle azioni"** ispirate da intrinseca motivazione possano avere efficacia nel contrastare questa crisi, era l'intuizione dell'**ecologia profonda**⁶ di Arne Naess insieme all'approccio di **un'esperienza diretta della natura con tutti sensi per (ri)trovare un'inclinazione spirituale** che è **"sentita come naturale" perché lo è**.

Dopo aver esteso con il tema geografico **Remapping LAND/marks** dell'anno scorso la missione del **TUTTO PER TUTT*** a una **pro-spettiva macro-ambientale** e interspecie dell'essere tutt* parte di un unico ecosistema, aver iniziato a **(ri)mappare** e valorizzare **le aree naturali esistenti dentro e fuori la città, BAW26 in collaborazione con le associazioni di giustizia climatica** vuole essere un'edizione **"attivista"** e di **"esperienza diretta"** per effettivamente contribuire a **(ri)generare, (ri)forestare, (ri)naturare** quegli **spazi eco-socio-culturali non commerciali** per una **comunità biodiversa** di cui le città hanno tanto bisogno.

"Il problema non è solo la mancanza di verde, ma la perdita di relazione tra le persone, la città e il vivente. Crediamo che la natura possa cambiare le cose, perché non è decorazione urbana, ma strumento culturale (...). Crediamo che un gesto di cura, un vaso sul balcone, una passeggiata in un parco, una terrazza fiorita, non siano dettagli, ma atti rivoluzionari."⁷

Un tema ancora più multi-, cross-, inter-, trans- e un po' anti-disciplinare che cerca di mettere in contatto **le organizzazioni culturali e ambientali(ste) del territorio per (ri)trovare un terreno comune** fra arte, ecologia e partecipazione sociale invitando a coltivare assieme al pubblico un cambiamento; un laboratorio vivo e collettivo di trasformazione, in cui il gesto diventa azione per un futuro più umano, verde e condiviso.

¹ Il termine "umano" deriva dal latino "humus" che significa terra.

² Han, Byung-Chul, *Elogio della terra*, nottetempo, Milano, 2022.

³ Beuys, Joseph, *Difesa della Natura. Discussioni 1978-1984*, Lindau, Torino, 2019. L'azione partecipativa di piantagione di 7000 querce per documenta a Kassel e di una foresta biodiversa con specie in via di estinzione nel "PARADISO" a Bolognano di uno dei più grandi anticipatori dell'arte come impegno ambientale e sociale non va letta solo in senso ecologico stretto, ma in senso antropologico come **difesa della natura umana** i.e. la **creatività** i.e. la **libertà** che **le è propria** ribaltando la logica produttivista in favore di una creatività libera e diffusa, capace di riscattare ogni essere umano dalla sua condizione di sudditanza e di aiutarlo a ritrovare la propria identità profonda.

⁴ Il concetto di "Biofilia" - termine utilizzato per la prima volta dallo psicologo Erich Fromm nel 1964, quando lo descrisse come **"Tamore appassionato per la vita e per tutto ciò che è vivo"**, e divenuto più noto nel 1984 con la pubblicazione del libro "Biofilia" del biologo americano Edward O. Wilson - è la teoria secondo cui gli esseri umani possiedono un'affinità innata per la natura, sviluppatasi nel corso della lunga evoluzione umana. Amare tutto ciò che è vivo implica concettualmente amare la propria vita, proteggere la natura (il termine "ecologia" deriva dal greco oikos che significa "casa") e coincide con la cura del proprio spazio vitale e della qualità della vita.

⁵ Richardson, Miles, *Modelling Nature Connectedness Within Environmental Systems: Human-Nature Relationships from 1800 to 2020 and Beyond*. Earth 2025, 6, 82. Earth 2026, 7, 49. <https://doi.org/10.3390/earth7020049> La ricerca descrive questo declino come un'estinzione dell'esperienza quotidiana con il mondo naturale, che rischia di creare un ciclo intergenerazionale di distacco. Richardson ha sviluppato un nuovo modello concettuale per illustrare i macro-fattori sociali e culturali che influenzano la connessione con la natura, suggerendo che **le città debbano diventare 10 volte più verdi** per invertire il trend. Le soluzioni proposte includono la prioritizzazione dell'educazione alla natura nella prima infanzia (asili nella foresta) e la **creazione di aree verdi urbane ad alta biodiversità**.

⁶ Naess, Arne, *Beautiful Action. Its Function in The Ecological Crisis, Environmental Values* 2, n°1, 1993: 67-71. <https://www.environmentand-society.org/mml/beautiful-action-its-function-ecological-crisis>

Secondo la filosofia ambientale dell'ecologia profonda di Arne Naess, la vera connessione con la natura e la sensazione olistica di appartenere a un unico ecosistema traggono origine dalle "premesse profonde" della percezione interiore, cognitiva, fisica, sensoriale ed emotiva di ogni individuo. A livello intuitivo e spirituale, la motivazione ad agire in armonia con la natura e a suo favore coincide essenzialmente con un percorso di autorealizzazione e un miglioramento del benessere personale. Le azioni che derivano da tale motivazione intrinseca, radicata nella coscienza individuale, sono molto più potenti e autonome rispetto a prescrizioni imposte dall'alto o raccomandazioni astratte, linee guida ecc., e un'esposizione diretta, immediata e concreta all'esperienza della natura è fondamentale per un coinvolgimento totale con tutti i sensi. La distinzione operata da Kant - a cui Naess fa riferimento - tra azioni "moralì" e "belle" appare estremamente rilevante per contrastare l'attuale crisi ecologica. Mentre le azioni morali seguono regole e obblighi esterni per un mero senso del dovere, le azioni belle che scaturiscono da un'inclinazione interiore che semplicemente "sembra naturale" possono essere anche politicamente più efficaci. E nel promuovere l'amore e il rispetto per la vita in generale e la consapevolezza di essere tutti parte di un'unica biosfera che la cultura, l'educazione e soprattutto le arti possono svolgere un ruolo importante.

⁷ <https://www.festivaldelverdeedelpaesaggio.it/>

REGARD(EN)! REGREEN! REGROW!

25.09.-04.10.2026

„Je länger ich im Garten arbeitete, desto mehr Respekt bekam ich vor der **Erde**, vor ihrer betörenden Schönheit. Inzwischen bin ich tief davon überzeugt, dass die Erde eine göttliche Schöpfung ist. Der Garten verhalf mir (...) zu der Einsicht, die für mich nun eine Gewissheit geworden ist, einen **‘Evidenzcharakter’** angenommen hat. **‘Evidenz’** bedeutet ursprünglich **‘sehen’**. **Ich habe es gesehen.** [...] Er gibt mir die Realität, ja die **Körperlichkeit** zurück, die heute in der wohltemperierten digitalen Welt immer mehr verlorengeht. Sie kennt (...) keinen Schmerz, keinen Körper. [...] Zum ersten Mal in meinem Leben habe ich im Boden gegraben. Mit dem Spaten ging ich tief in die Erde. Die graue, sandige Erde, die dabei zum Vorschein kam, war mir fremd, ja fast unheimlich. Ich staunte über ihre geheimnisvolle **Schwere**. [...] Nie war ich körperlich so aktiv. Nie habe ich so intensiv die Erde berührt. Die Erde scheint mir eine **Quelle des Glücks** zu sein. [...] Human geht auf **‘humus’**¹ Erde zurück ...“² (Byung-Chul Han)

Von der Theorie zur Praxis, von der Idee zur Aktion, eine Rückkehr in die Zukunft – kein **“(de)growth”**, sondern ein **“(re)growth”** bzw. ein **(re)generiertes (Wieder-)Wachstum** – durch das **(re)aktivierte Bewusstsein**, das aus der **direkten Erfahrung des „Naturseins“ als Mensch** und des **„Kreativseins“ „von Natur aus“** entsteht.

„Diese Realität ist die Existenz von Vorstellungskraft, Inspiration und Intuition. (...) Das ist für mich der Sinn des Baumpflanzens. Es ist mehr als bloße Arbeit im Bereich der Biologie oder die Idee, sich um Lebewesen zu kümmern, sich in den Dienst des Lebens zu stellen; es ist eine Frage der Rettung unserer Seelen.“³ (Joseph Beuys)

Eine dreifache Aufforderung zum Handeln, das die **Ansicht und Anschauung – REGARD(EN)** – durch das **Tun verändert – REGARDEN** – indem man Hand im Garten anlegt, in der Erde wühlt, um tiefe Wurzeln **(wieder)** zu entdecken, die **ALLES** verbinden (z. B. Mensch und Natur, Geist und Körper, das „Selbst“ und das „Andere“...) und die Natur **(wieder)** zu erneuern – **REGREEN** – um ein natürliches **(Wieder-)Wachstum – REGROW** – sowohl **äußerlich** als auch **innerlich (wieder)zubeleben**. Während **„Biophilie“**⁴ angeboren und potenziell **(re)aktivierbar** aber vom Aussterben bedroht scheint, identifiziert die jüngste Forschung, wie beispielsweise eine Studie der Universität Derby⁵ aus dem Jahr 2025, den fortschreitenden Verlust unseres **Verbundenheitsgefühls**

mit der Natur als Hauptursache der Umweltkrise. Dies zeigt sich im Verschwinden von 60 % des naturbezogenen Vokabulars aus unserer Sprache in den letzten 200 Jahren und ist auf einen Lebensstil in urbanisierten Umgebungen mit wenig Naturerfahrung und fehlendem Alltagskontakt zurückzuführen. Dass die Identifikation mit der Natur als Grundbedingung für das individuelle **psychophysische Wohlbefinden** mit der **Selbstverwirklichung als Menschen** einhergeht und dass nur **„schöne Taten“**, bzw. Handlungen die aus echter innerer Verbundenheit entstehen, dieser Krise entgegenwirken können, war die Intuition von Arne Naess’ **Tiefenökologie**⁶, zusammen mit dem Ansatz einer **direkten, alle Sinne umfassenden Naturerfahrung**, um eine spirituelle Neigung **(wieder)zufinden**, die sich **„natürlich anfühlt“**, weil sie es ist.

Nachdem letztes Jahr mit dem geografischen Thema **Remapping LAND/marks** versucht wurde die Mission **„ALLES FÜR ALLE“** auf eine makro-ökologische und Interspezies-Perspektive auszuweiten, sowie **bestehende Naturzonen und Grünflächen in- und außerhalb der Stadt zu kartieren** und aufzuwerten, sucht **BAW26** nun die **Zusammenarbeit von Klimagerechtigkeitsorganisationen** für eine **„aktivistisch“** und auf **„direkte Erfahrung“** ausgerichtete Auflage. Es geht darum tatkräftig jene **nicht-kommerziellen öko-soziokulturellen Räume** für eine **biodiverse Gemeinschaft zu (re)generieren** – bzw. **(aufzu)forsten** und zu **(re)animieren** – die so wichtig für das Zusammenleben und Überleben in unseren Städten sind.

„Das Problem ist nicht nur der Mangel an Grünflächen, sondern der Verlust der Verbindung zwischen Menschen, Stadt und Leben. Wir glauben, dass die Natur etwas verändern kann, denn sie ist keine städtische Dekoration, sondern ein kulturelles Werkzeug (...). Wir glauben, dass eine Geste der Fürsorge, ein Pflanzentopf auf dem Balkon, ein Spaziergang im Park, eine blumenreiche Terrasse keine Kleinigkeiten, sondern revolutionäre Akte sind.“⁷

Ein noch vielschichtigeres, inter-, trans- und gewissermaßen anti-disziplinäres Thema, das **lokale Kultur- und Umweltorganisationen zusammenbringt**, um ein kollektives Aktionsfeld zwischen Kunst, Ökologie und sozialer Teilhabe **(wieder)anzulegen** und gemeinsam mit dem Publikum zu **„kultivieren“**. Gesten werden zu Handlungen, um greifbare Veränderungen für eine menschlichere und grünere Zukunft **(wieder)anzuwachsen** zu lassen.

BAW

Bolzano Art Weeks

¹ Das lateinische Wort „Humus“ bedeutet Erde, Boden.

² Han, Byung-Chul, *Lob der Erde: Eine Reise in den Garten*, Ullstein, Berlin, 2018.

³ Beuys, Joseph, *Difesa della Natura. Discussioni 1978-1984*, Lindau, Torino, 2019. Die partizipative Pflanzungsaktion eines der wichtigsten Vorreiter einer sozial und ökologisch engagierten Kunst – von 7.000 Eichen für die Documenta in Kassel und eines artenreichen Waldes im „PARADISO“ in Bolognano – ist nicht nur in einem rein ökologischen Sinne sondern eher aus anthropologischer Sicht als **Verteidigung der menschlichen Natur, d. h. der Kreativität, d. h. der ihr innewohnenden Freiheit** zu verstehen, die in der Lage ist, jeden Menschen aus seinem Zustand der Unterdrückung des Produktivismus zu befreien um seine tiefe Identität wiederzuentdecken.

⁴ Das Konzept der „Biophilie“ – ein Begriff, der 1964 erstmals vom Psychologen Erich Fromm verwendet wurde, als er ihn als **„leidenschaftliche Liebe zum Leben und allem Lebendigen“** beschrieb, und der 1984 durch die Veröffentlichung des Buches „Biophilia“ des amerikanischen Biologen Edward O. Wilson größere Bekanntheit erlangte – ist die Theorie, dass der Mensch eine angeborene Affinität zur Natur besitzt, die sich im Laufe der menschlichen Evolution entwickelt hat. Die Liebe zu allem Lebendigen impliziert die Liebe zum eigenen Leben, den Schutz der Natur (der Begriff „Ökologie“ leitet sich vom griechischen Wort „oikos“ ab, das „Haus oder Familie“ bedeutet) und die Sorge um den eigenen Lebensraum und dessen Lebensqualität.

⁵ Richardson, Miles, *Modelling Nature Connectedness Within Environmental Systems: Human-Nature Relationships from 1800 to 2020 and Beyond*. Earth 2025, 6, 82. Earth 2026, 7, 49. <https://doi.org/10.3390/earth7020049>
Die Studie beschreibt diesen Rückgang als ein Verschwinden der alltäglichen Naturerfahrung, wodurch ein generationsübergreifender Kreislauf der Entfremdung entstehen kann. Richardson hat ein neues Modell entwickelt, um die makrosozialen und kulturellen Faktoren zu veranschaulichen, die die Naturverbundenheit beeinflussen. Er schlägt vor, **Städte zehnmal grüner zu gestalten**, um diesen Trend umzukehren. Zu den Lösungsansätzen gehören auch die Förderung der Naturerziehung im frühen Kindesalter (Waldkindergärten) und die **Schaffung artenreicher städtischer Grünflächen**.

⁶ Naess, Arne, *Beautiful Action. Its Function in The Ecological Crisis*, *Environmental Values* 2, n°1, 1993: 67-71. <https://www.environmentandsociety.org/mml/beautiful-action-its-function-ecological-crisis>

Laut Arne Naess’ Philosophie der Tiefenökologie entspringt eine wahre Verbindung zur Natur und das ganzheitliche Zugehörigkeitsgefühl zu einem einzigen Ökosystem den tiefen – kognitiven, physischen, sensorischen und emotionalen – Grundlagen der individuellen Wahrnehmung. Auf intuitiver und spiritueller Ebene fällt die Motivation, im Einklang mit und für die Natur zu handeln, im Wesentlichen mit einem Weg zur Selbstverwirklichung und zu gesteigertem Wohlbefinden zusammen. Handlungen, die aus diesem intrinsischen, im individuellen Bewusstsein verwurzelten Antrieb entstehen, sind weitaus wirkungsvoller und autonomer als von oben auferlegte Gebote oder abstrakte Empfehlungen, Richtlinien usw. Die direkte, unmittelbare und konkrete Erfahrung der Natur ist unerlässlich für ein umfassendes Erleben mit allen Sinnen. Kants Unterscheidung – auf die sich Naess bezieht – zwischen „moralischen“ („aus Pflicht“) und „schönen“ Handlungen („aus Neigung“) erscheint äußerst relevant für die Bewältigung der gegenwärtigen Umweltkrise. Während moralische Handlungen aus bloßem Pflichtgefühl äußeren Regeln und Verpflichtungen folgen, können schöne Handlungen, die einer inneren, „natürlich erscheinenden“ Neigung entspringen, auch politisch wirksamer sein. Eine wichtige Rolle können Kultur, Bildung und insbesondere alle Kunstformen spielen, indem sie den Respekt vor dem Leben im Allgemeinen fördern und das Bewusstsein vermitteln, dass wir alle Teil einer einzigen Biosphäre sind.

⁷ <https://www.festivaldelverdeelpaesaggio.it/>

REGARD(EN)! REGREEN! REGROW!

25.09.-04.10.2026

BAW

Bolzano Art Weeks

*"The more I worked in the garden, the more I gained respect for the **earth**, for its captivating beauty. After all, I am deeply convinced that (...) it is a divine creation. It was the garden that led me to this (...) intuition, which has now become a certainty for me - **self-evident**, in the truest sense. 'Evidence' originally means **'to see'**. And I have seen it. [...] It gives me back reality, **corporeality**, which today is increasingly lost in the well-tempered digital world, alien to pain or bodies... [...] For the first time in my life I dug. With a spade, I went deep. The earth (...) seemed strange to me, almost unsettling. I marvelled at its mysterious **heaviness**. [...] I had never been so physically active. I had never touched the earth with such intensity. The earth seems, to me, a source of **happiness**. [...] 'Human' comes from 'humus'¹ ..."²*

(Byung-Chul Han)

From theory to practice, from idea to action, a return to the future - not a (de)growth but a **(re)growth** - through the **(re)newed awareness arising from the direct experience of 'being nature'** as **human beings**, and of being **creative 'by nature'**.

"This reality is one of imagination, inspiration and intuition. (...) This, for me, is the meaning of tree planting. It is more than a mere matter of work carried out in the field of biology or with the idea of caring for beings that simply live, of placing oneself in the service of life - it is a matter of saving our souls."³

(Joseph Beuys)

A triple imperative for **action** that shifts regard and **attention** - **REGARD(EN)** - by **doing**, by plunging one's hands into the earth - **REGARDEN** - to **(re)discover** deep roots that connect EVERYTHING (i.e. humanity and nature, mind and body, self and other...) and **(re)nature** - **REGREEN** - that is, to **(re)activate** a natural **(re)growth**, both **outward** and **inward** - **REGROW**.

For all that **"biophilia"**⁴ seems innate and potentially **(re)activatable**, it is on the verge of extinction. Recent research, such as that from the University of Derby in 2025⁵, identifies the progressive loss of our sense of **connection with nature** as the primary cause of the environ-

mental crisis - as evidenced by the disappearance of 60% of nature-related vocabulary from our language over the past 200 years. This loss of connection, the research suggests, stems from an increasingly urbanized way of life, with little daily exposure to the natural world.

Central to Arne Naess's **deep ecology**⁶ is the idea that identification with nature coincides with **self-realisation as human beings** and is a prerequisite for the **psycho-physical well-being of the individual**. So, too, is the idea that only **"beautiful actions"**, inspired by intrinsic motivation, can be effective in countering this crisis; to this, he added the practice of **direct experience of nature with all senses**, as the path to **(re)finding** a spiritual inclination that **'simply feels natural'** - because it is. Last year's theme, **Remapping LAND/marks**, extended the ethos of **"ALL FOR ALL"** to a **macro-environmental** and inter-species perspective: the understanding that we are all part of a single ecosystem. It also initiated the **(re)mapping** and valorizing of **existing natural areas inside and outside the city**. Building on this, **BAW26 - in collaboration with climate justice organisations** - aims to be an **"activist' edition for 'direct experience'**, contributing to the **(re)generation, (re)forestation and (re)naturing of non-commercial, eco-socio-cultural spaces** to create the **biodiverse communities** that cities need so badly.

"The problem is not only a lack of greenery, but a loss of connection between people, the city and the living world. We believe that nature can change things - it is not urban decoration, but a cultural tool (...). We believe that a gesture of care, a pot on a balcony, a walk in a park, a terrace in bloom - these are not details, but revolutionary acts."⁷

A theme even more multi-, cross-, inter-, trans- and somewhat anti-disciplinary; one that seeks to bring **local cultural and environmental(ist) organisations** into dialogue, to **(re)discover common ground** between art, ecology and social participation, and that invites the public to collectively cultivate change. A living, collective laboratory of transformation - in which gestures become actions towards a more human, green and shared future.

¹ The word 'human' derives from the Latin 'humus', meaning earth/soil.

² Han, Byung-Chul, *Lob der Erde*, Ullstein, Berlin, 2022.

³ Beuys, Joseph, *Difesa della Natura. Discussioni 1978-1984*, Lindau, Turin, 2019.

The participatory action of planting 7,000 oak trees for documenta in Kassel, and of creating a biodiverse forest of endangered species in the 'PARADISO' at Bolognano - by one of the greatest pioneers of art as environmental and social commitment - should not be read in a narrowly ecological sense, but in an anthropological one: as a **defense of human nature**, that is, of **creativity**, and of the **freedom inherent** to it. This inverts productivist logic in favour of a free and widespread creativity, capable of redeeming every human being from subjugation and helping them rediscover their deeper identity.

⁴ The concept of "biophilia" - a term first used by psychologist Erich Fromm in 1964, when he described it as **"the passionate love of life and of all that is alive"**, and brought to wider prominence in 1984 with the publication of Edward O. Wilson's book "Biophilia" - is the theory that human beings possess an innate affinity for nature, developed over the long course of human evolution. To love all that is alive implies, by extension, loving one's own life and protecting nature (the term 'ecology' derives from the Greek oikos, meaning 'house') - which is to say, caring for one's own living space and quality of life.

⁵ Richardson, Miles, *Modelling Nature Connectedness Within Environmental Systems: Human-Nature Relationships from 1800 to 2020 and Beyond*. Earth 2025, 6, 82. Earth 2026, 7, 49. <https://doi.org/10.3390/earth7020049>

The research describes this decline as an extinction of everyday experience of the natural world, which risks creating an intergenerational cycle of detachment. Richardson has developed a new conceptual model to illustrate the broader social and cultural factors that influence connection with nature, **suggesting that cities must become 10 times greener** to reverse the trend. Proposed solutions include prioritising nature education in early childhood (forest kindergartens) and the **creation of high-biodiversity urban green spaces**.

⁶ Naess, Arne, *Beautiful Action. Its Function in The Ecological Crisis*, *Environmental Values* 2, n°1, 1993: 67-71. <https://www.environmentand-society.org/mml/beautiful-action-its-function-ecological-crisis>

According to the environmental philosophy of Arne Naess's deep ecology, true connection with nature and the holistic sense of belonging to the same ecosystem spring from each individual's inner, cognitive, physical, sensory and emotional life. At an intuitive and spiritual level, the motivation to act in harmony with nature essentially coincides with a path of self-realization and an improvement in personal well-being. Actions arising from such intrinsic motivation, rooted in individual consciousness, are far more powerful and autonomous than top-down prescriptions or abstract recommendations and guidelines, and direct, immediate, concrete experience of nature is essential to engaging with it through all the senses. The distinction drawn by Kant - to which Naess refers - between "moral" and "beautiful" actions is highly relevant to countering the current ecological crisis. While moral actions follow external rules and obligations out of a mere sense of duty, beautiful actions that spring from an inner inclination that simply feels natural can also be politically more effective. It is in promoting love and respect for life in general, and awareness that we are all part of a single biosphere, that culture, education, and above all the arts can play an important role.

⁷ <https://www.festivaldelverdeelpaesaggio.it/>